

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Relazione del Collegio dei Revisori dei conti al bilancio consuntivo per l'esercizio 2002

Il Bilancio Consuntivo 2002 dell'Autorità Portuale di Venezia sottoposto all'esame del Collegio dei Revisori dei Conti, si compone del rendiconto finanziario, della situazione amministrativa, del conto patrimoniale e del conto economico redatti in conformità alle norme contenute nella IV Direttiva CEE. - D. Legislativo n.127/91.

Il bilancio finanziario e gli altri documenti di derivazione finanziaria sono prodotti secondo gli schemi previsti dal regolamento di contabilità di cui all'art.6, comma 3, della legge n.84/94 approvato dal Ministero dei trasporti e della navigazione, di concerto con il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica in data 30 ottobre 1998 e recepito, con le modifiche apportate dalle Amministrazioni sopra indicate, dal Comitato Portuale con delibera n.11 del 16.9.1999.

Al bilancio é allegato l'elenco dei residui attivi e passivi alla fine dell'esercizio per anno di formazione.

Il bilancio civilistico redatto secondo lo schema previsto dal decreto legislativo 9.4.1991, n.127 - Direttiva CEE 78/660 é composto dallo Stato Patrimoniale e dal Conto economico.

Il rendiconto finanziario 2002 presenta le seguenti risultanze:

Rendiconto finanziario

ENTRATE

Titoli	Prev. Iniziale	Prev. definitiva	Accertamenti	Variazioni
1°	3.770.000	3.770.000	3.749.210	-20.790
2°	15.275.000	15.463.000	16.132.744	+669.744
3°	526.000	1.031.000	970.480	-60.520
4°	18.465.000	17.812.000	9.548.462	-8.263.538
5°	10.691.000	5.786.000	5.786.000	0
6°	3.044.000	5.530.000	5.803.311	+273.311
Totale	51.771.000	49.392.000	41.990.207	-7.401.792
Utilizzo avanzo di amministrazione	0	15.630.000	15.630.444	
Totale generale	51.771.000	65.022.000	57.620.652	-7.401.792

Le entrate evidenziano l'utilizzo dell'Avanzo di Amministrazione pari ad € 15.630.444.

USCITE

Titoli	Prev. iniziale	Prev. Definitiva	Impegni	Variazioni in
1°	13.474.000	13.257.000	13.174.500	-352.500
2°	28.982.000	26.338.000	19.666.950	-6.671.050
3°	6.270.000	4.132.000	4.131.655	-345
4°	3.045.000	5.530.000	5.803.311	+273.311
Totali	51.771.000	49.527.000	42.776.416	- 6.750.584

Le partite di giro, accertate in € 5.803.311, pareggiano con le rispettive uscite.

Il bilancio evidenzia un avanzo di competenza di € 14.844.235 così dimostrato:

Entrate accertate € 57.620.652

Uscite impegnate € 42.776.417 € 14.844.235

ESAME DELLE ENTRATE

Le entrate sono state accertate per € 57.620.652 rispetto ad una previsione definitiva di € 65.022.000 e risultano distinte come segue:

Previsione definitiva		Accertamento
Correnti	€ 19.233.000	€ 19.881.955
Conto capitale	€ 24.629.000	€ 16.304.942
Partite di giro	€ <u>5.530.000</u>	€ <u>15.803.311</u>
Totali	€ 49.392.000	€ 41.990.208

Delle somme accertate sono state riscosse € 23.617.819, mentre restano da riscuotere € 18.372.389 che risultano analiticamente indicate nell'apposito modello. Le entrate di maggiore rilevanza si riferiscono alla tassa sulle merci per € 3,7 milioni, ai proventi diversi per € 1,2 milioni ed alle concessioni demaniali per € 22 milioni.

ESAME DELLE SPESE

Il totale degli impegni, per spese risulta di € 42.776.417, rispetto ad una previsione definitiva di € 49.527.000, e risultano distinte come segue:

Previsione definitiva		Impegni
Correnti	€ 13.527.000	€ 13.174.500
Conto capitale	€ 30.470.000	€ 23.798.606
Partite di giro	€ <u>5.530.000</u>	€ <u>5.803.311</u>
Totali	€ 49.527.000	€ 42.776.417

Delle somme impegnate sono state pagate € 25.355.029, mentre restano da pagare € 17.421.388, che figurano analiticamente indicate nell'apposito modello.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Le somme iscritte in bilancio per spese in conto capitale, impegnate per € 23.798.606, tutte destinate ad investimenti, risultano superiori a quelle accertate per lo stesso titolo di €. 7.493.664. Ciò evidenzia l'utilizzo di una parte del risultato della gestione corrente per la realizzazione di interventi ad utilità pluriennale.

Gli investimenti più significativi si riferiscono alla realizzazione di infrastrutture per € 13,1 milioni e ad acquisizione di nuove partecipazioni per € 5 milioni.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

L'avanzo di amministrazione, ammontante alla data del 31.12.2002 a € 15.384.057, è così determinato:

1 - Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	€	24.349.887
a) Entrate in c/competenza	€	23.617.819
b) Entrate in c/residui	€	31.256.766
2 - Totale (a+b)	€	54.874.585
3 - Totale (1+2)	€	79.224.472
c) Uscite in c/competenza	€	25.355.029
d) Uscite in c/residui	€	29.448.309
4 - Totale (c+d)	€	54.803.338
5 - Fondo di cassa al 31.12.2002 (3 - 4)	€	24.421.134
e) Residui attivi al 31.12.02	€	59.228.721
f) Residui passivi al 31.12.02	€	68.265.798
6 - Totale dei residui (e+/- f)	€	-9.037.077
7 - Avanzo di amministrazione al 31.12.2002	€	15.384.057

GESTIONE DEI RESIDUI

I residui attivi al 31.12.2002 ammontano a € 59.228.721 (meno € 12.968.337 rispetto all'esercizio precedente) di cui € 18.372.389 derivanti dalla gestione di competenza ed € 40.856.332 dalla gestione dei residui degli anni precedenti.

I residui passivi al 31.12.2002 ammontano a € 68.265.798 (meno € 12.650.703 rispetto all'esercizio precedente) di cui € 17.421.387 derivanti dalla gestione di competenza ed € 50.844.411 dalla gestione dei residui degli anni precedenti.

La situazione dei residui attivi e passivi quale appariva dal bilancio alla fine del passato esercizio era così rappresentata:

	1.1.2002	31.12.2002
Attivi	€ 72.197.058	€ 59.228.721
Passivi	€ 80.916.501	€ 68.265.798

Nel corso dell'esercizio si é avuto il seguente svolgimento:

- residui attivi incassati	€ 31.256.766
- variazioni in meno	€ 83.959
- residui passivi pagati	€ 29.448.309
- variazioni in meno	€ 623.781

I residui attivi degli anni pregressi pari a € 40.856.332 sono articolati come segue:

Titolo I	€ 965.030
Titolo II	€ 4.957.949
Titolo III	€ 12.709.541
Titolo IV	€ 10.199.007
Titolo V	€ 10.995.798
Titolo VI	<u>€ 1.029.007</u>
Totale	€ 40.856.332

I residui attivi della gestione di competenza ammontanti a € 18.372.389 sono così distinti:

Titolo I°	€ 557.157
Titolo II°	€ 5.196.618
Titolo III°	€ 21.076
Titolo IV°	€ 4.448.705
Titolo V°	€ 5.786.000
Titolo VI°	<u>€ 2.362.833</u>
Totale	€ 18.372.389

I residui passivi degli anni pregressi ammontano a € 50.844.410 e sono riportati come segue:

Titolo I°	€ 327.654
Titolo II°	€ 48.564.160
Titolo III°	€ 1.566.929
Titolo IV°	<u>€ 385.667</u>
Totale	€ 50.844.410

I residui passivi della gestione di competenza pari a € 17.421.387 sono così individuati:

Titolo I°	€ 2.612.094
Titolo II°	€ 11.481.061
Titolo III°	€ 2.321.322
Titolo IV°	<u>€ 1.006.910</u>
Totale	€ 17.421.387

Il Collegio ha eseguito a campione i necessari riscontri con le relative scritture contabili tenute con il sistema informatizzato, constatando l'esattezza e la corrispondenza dei dati suesposti.

A fronte di entrate correnti accertate ammontanti ad € 19.881.954, risultano effettuate spese correnti per € 13.174.500, con la conseguente realizzazione di un saldo positivo tra

entrate correnti e spese correnti di € 6.707.454 destinate, unitamente all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, a finanziare spese d'investimento.

Le medesime voci di entrata e di spesa correnti evidenziano miglioramenti anche nella fase di accertamento e di impegno rispetto a quella della previsione definitiva. Invero, a fronte di entrate correnti previste per € 19.233.000 si contrappongono entrate accertate per € 19.881.954 con un miglioramento di € 648.954 (maggiori entrate), mentre per le spese correnti a fronte di una previsione di € 13.527.000 si contrappongono impegni per € 13.174.500, con un miglioramento di € 352.500 (minori spese). In concreto, i maggiori accertamenti di entrate correnti ed i minori impegni di spese correnti hanno determinato, rispetto alla previsione definitiva, un miglioramento complessivo di € 1.001.454.

Altro dato positivo della gestione è rappresentato dalla notevole riduzione della consistenza dei residui attivi e passivi degli anni precedenti e del contenimento di quelli dell'esercizio 2002.

CONTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE

L'utile di esercizio risulta di € 28.925.276, contro € 4.133.710 dell'esercizio precedente.

Vengono esaminati qui di seguito alcuni grossi aggregati economici che hanno determinato il predetto saldo differenziale:

a) i ricavi costituiti dai proventi delle vendite e delle prestazioni portuali, dai proventi della gestione del demanio, dai ricavi diversi, dai contributi in conto esercizio, dai recuperi, dai proventi delle tasse portuali e dai proventi patrimoniali ammontano complessivamente a €18.955.545 contro € 20.862.109 del 2001.

b) i costi complessivi dell'esercizio ammontano a € 14.758.248 milioni – escluse IRAP ed Imposta sostitutiva su rivalutazione partecipazioni SAVE Spa per € 752.094 classificata con voce a parte (E 22) nel conto economico - contro € 17.565.619 della gestione passata. I costi più rilevanti dell'esercizio 2002 ricavati dal conto economico attengono ai servizi (€ 4.230.432), agli oneri del personale diretti e riflessi (€ 5.858.087), agli ammortamenti e svalutazioni (€ 2.047.661), agli oneri diversi di gestione (€ 2.461.839).

La voce "proventi e oneri finanziari" del conto economico presenta un saldo positivo di € 930.617 costituito da proventi per partecipazioni e da proventi finanziari da società controllate.

La voce "proventi e oneri straordinari" del conto economico presenta un saldo positivo di € 24.549.456, costituita da plusvalenze e da proventi straordinari diversi.

In sintesi tale utile di esercizio si dimostra come segue:

Valore netto della produzione	€ 18.955.545	Costi di produzione	€ 14.758.248
Proventi finanziari	€ 931.104	Oneri finanziari	€ 487
Proventi straordinari	<u>€ 34.205.846</u>	Oneri straordinari	<u>€ 9.656.390</u>
	€ 54.092.495		€ 24.415.125
		Imposte	€ 752.094
UTILE D'ESERCIZIO			<u>€ 28.925.276</u>
			€ 54.092.495

Per una migliore e dettagliata cognizione dei valori sopra riportati si fa rinvio ai dati del conto economico.

Nella situazione patrimoniale elaborata, sempre secondo la IV° Direttiva CEE, il valore delle immobilizzazioni nette (€113.293.559; € 93.011.963 nell'anno precedente) é iscritto al netto dei rispettivi Fondi di Ammortamento.

Il patrimonio netto ammonta ad € 101.115.341 rispetto ad € 72.190.065 dell'esercizio precedente, per effetto dell'utile di esercizio di € 28.925.276.

In concreto la situazione patrimoniale, per effetto della gestione positiva, ha subito un incremento di € 28.925.276 rispetto a quella ereditata dal precedente esercizio 2001.

Conclusivamente il Collegio dei Revisori dei conti, nel dare atto che le risultanze del bilancio consuntivo concernente la gestione dell'esercizio 2002 sono conformi ai dati che emergono dalle scritture contabili regolarmente tenute, esprime il parere che il bilancio medesimo, così come risulta dallo schema preventivamente rimesso al suo esame, possa essere approvato.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

Gestione del demanio marittimo

Pur in presenza della nota carenza normativa determinata dalla mancata emanazione del regolamento attuativo dell'art. 18 della Legge 84/94 (procedura di pubblicazione, durata delle concessioni, limiti minimi dei canoni) il quadro di riferimento normativo alla luce delle indicazioni ministeriali ottenute nel 1996 (circolare n. 41 del 6 maggio) e nel 1997 (dispaccio del 21 luglio), e della recente legge 7.12.1999 n°472 che ha fatto salvi i canoni applicati prima dell'entrata in vigore di detto regolamento, si è sufficientemente consolidato e chiarito, almeno in sede locale, nella consapevolezza che esso, nel tenere in debito conto degli orientamenti assunti in sede centrale, non dovrebbe discostarsi di molto dalla norma regolamentare in corso di emanazione.

Concessioni ex art. 18 Legge 84/94

Nel corso del 2002 hanno proseguito la loro attività portuale in regime di concessione demaniale i seguenti soggetti imprenditoriali.

Nel porto commerciale “storico” di Marghera interamente demaniale:

- T.M.B. Srl. L’ambito territoriale è di complessivi 268.700 m² con banchine che si sviluppano per m 1.754.
- T.I.V. SpA, subentrata alla T.I.V. Srl. L’ambito territoriale è di complessivi m² 261.300 con banchine per m 1.980.
- Vecon SpA. L’ambito territoriale è oggi di 185.000 m², che aumenteranno di circa 90.000 m². con l’espansione nell’area ex CIPI-SARTORI, che sarà servita dalla nuova banchina Liguria.
- Multi Service Srl. L’ambito territoriale è di complessivi m² 73.000, con sviluppo di banchine per m 656; tuttavia l’insediamento è destinato ad espandersi nell’adiacente area del Molo Sali, dove sono in corso di ultimazione i lavori per una nuova banchina. Ad infrastrutturazione ultimata il territorio disponibile potrà quindi essere di complessivi m² 175.500 con banchine per m 1.774. La concessione, provvisoria, in attesa di disciplina pluriennale e comprensiva anche di locali per uso uffici e officine limitrofi al terminal nonché di un primo lotto (20.850 mq) della nuova zona franca di Porto Marghera con l’utilizzo del magazzino “Sali”.

In altri siti di Porto Marghera svolgono attività portuali commerciali:

- per conto terzi: n. 2 soggetti;
- per conto proprio: n. 4 soggetti;

- svolgono attività portuali correlate alla loro attività industriale: n.9 soggetti;
- svolgono attività portuali correlate alla loro attività di depositi costieri/raffinerie n. 10 soggetti;
- nell'insediamento in area Cipi Sartori: n. 5 soggetti.

Concessioni di aree portuali per traffico passeggeri

Nell'area di Venezia-Marittima (comprese quelle di S. Basilio e centro storico) è insediata la VTP SpA che gestisce il traffico dei passeggeri ed i servizi ed attività collegati.

La concessione è disciplinata con atto pluriennale ex art. 36 Cod. Nav. avente scadenza il 30.04.2024 ed interessa in modo continuativo un ambito territoriale di complessivi mq. 140.000 e banchine per m 3.200 ed ha anche ampliamenti a carattere stagionale; alle esistenti stazioni passeggeri, fabbricati 107-108 e 123, si è aggiunta la nuova Stazione Crociere la cui gestione è disciplinata in via sperimentale sotto la diretta vigilanza dell'Autorità Portuale, in attesa di definitivo affidamento in gestione tramite concessione demaniale.

Concessioni di aree portuali per altri usi

Vi sono aree ed immobili (esclusi quelli riservati alle Amministrazioni dello Stato per l'esercizio di attività attinenti a quelle marittime e portuali o di istituto e per la cui disciplina è stata emanata l'Ordinanza n. 97 del 29.12.1999) nell'ambito portuale demaniale di Venezia-

Marittima e di Marghera (Moli A, B, Sali) destinati in concessione a soggetti comunque legati all'attività portuale e così individuabili:

- 10 agenzie marittime e spedizionieri;
- 1 operatore portuali di servizio alle merci;
- 3 provveditorie marittime;
- 4 autotrasportatori, in corso di trasferimento nell'area ex-Praoil,
- 3 imprese con attività di officina, riparazioni, manutenzioni o complementari all'attività di impresa portuale.

Esistono altri insediamenti di attività comunque correlate all'ambito portuale o di indotto e siti al di fuori dell'ambito portuale commerciale:

- 2 operatori industriali con stabilimenti non collegati al mare;
- 7 operatori che svolgono attività di lavori marittimi;
- 6 imprese di servizi portuali (ferroviario, rimorchio, pilotaggio ecc.);
- 2 operatori del settore servizi di interesse ambientale;
- 6 aziende erogatrici di servizi di interesse pubblico generale (acqua, luce, gas ecc.).

L'insediamento degli uffici della C.L.P. S.C.A.R.L. presso il fabbricato 280 in località Tronchetto è cessato nel corso dell'anno con trasferimento degli uffici al fabbricato 365 di Porto Marghera.

Cantieristica (maggiore e minore)

Si ricorda che la normativa vigente (decreto interministeriale del 15/11/1995) reca disposizioni di favore per la cantieristica e la pesca/acquacoltura con misure unitarie di canoni di concessione notevolmente contenute.

Si evidenzia che nel corso dell'anno è stato avviato l'iter istruttorio a fronte della presentazione d'istanza di concessione di un operatore nel campo della cantieristica

(refitting) per un rilevante progetto d'insediamento lungo la sponda nord del Canale Industriale Nord.

Pesca

E' stato disciplinato il graduale avvio dell'attività della Fiorital S.r.l. (produttiva di trading del pesce fresco e vivo) all'interno del Mag. 114 di Marittima, lato Canale Colombuola.

Concessioni demaniali marittime per usi turistico-ricreativi, ludici, culturali ed altri

Alcune concessioni (di esiguo numero e di modesta entità) sono assegnate a società remiere e circoli velici, con durata annuale e con canone provvisorio determinato sulla base dello specifico decreto ministeriale emanato a sensi della Legge 494/93 e della delibera regionale di individuazione delle fascia di valore turistico e della relativa voce unitaria di canone per i siti interessati; altre sono assegnate per le seguenti attività:

- 4 culturali; 1 diporto; 5 ristorazione; 1 ricreativi.

Concessioni demaniali marittime per altri usi

Vengono rilasciate concessioni di specchi acquei sia in centro storico (soprattutto nel Bacino di S. Marco) sia in altri canali portuali per stazionamento e/o operatività di natanti destinati a:

- trasporto di persone di linea: n. 2;
- trasporto di persone non di linea: n. 13;
- trasporto merci: n. 4;
- deposito merci per la città: n. 5.

Altre concessioni (una) riguardano beni destinati ad attività complementari all'attività armatoriale.

Una particolare categoria degna di menzione raggruppa i soggetti pubblici e privati che operano in settori a prevalente interesse cittadino, fra i quali in primo luogo il Comune di Venezia, per lo svolgimento di attività di rifornimenti annonari o similari (n. 3), sempre nei

riguardi dell'Amministrazione comunale si è ritenuto di non disciplinare formalmente la concessione di spazi acquei per il mantenimento di strutture operative al servizio del trasporto passeggeri non di linea introitando i relativi corrispettivi a titolo d'indennizzo in attesa che si concludesse il periodo strumentale di disciplina comunale di tale attività onde verificarne la compatibilità sia dal punto di vista amministrativo che economico.

Problematiche gestionali di particolare rilevanza

Costruzione del nuovo ponte a strallo in Canale Industriale Ovest

Propedeutica alla realizzazione del ponte sulla Darsena in Canale Industriale Ovest è stata l'acquisizione nella disponibilità dell'Autorità portuale del sedime comunale di via Volta. Per alcuni lotti privati confinanti con la stessa si sono avviate intese per pervenire in luogo dell'esproprio ad accordi bonari per l'acquisizione dei lotti e per l'avvio della ristrutturazione viaria. A seguito di detto progetto di ristrutturazione si è dovuto procedere allo sgombero delle aree interessate dai lavori ed occupate dai concessionari. In particolare per il servizio di rimorchio della Panfido, sono stati reperiti siti alternativi lungo la sponda del Canale Brentella individuato quale ambito di concentrazione dei servizi portuali.

Volturazione catastale di aree site nell'ambito della zona portuale di Venezia-Marittima

Pur in presenza del gravame in sede giurisdizionale amministrativa per la rettifica e l'integrazione di talune parti del Decreto del Compartimento del territorio per le Regioni Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia n. 6760 del 17.5.1999, l'Autorità Portuale ha ritenuto opportuno e promuovere anche presso il Giudice Civile azione di accertamento della proprietà demaniale intrapresa nel 2001 per le parti contestate attesa l'errata intestazione catastale che individua le aree interessate di possibile competenza delle FFSS; a quest'ultimo riguardo è da segnalare che è stato sottoscritto specifico protocollo d'intesa con RFI SpA, volto, attraverso i lavori di un'apposita commissione tecnica mista, ad ottenere la restituzione all'Autorità Portuale delle aree di Marittima dismesse dalle ferrovie, nonché la verifica della possibilità d'insediamento delle attività della stessa RFI S.p.a. all'interno dell'insula portuale di Marghera.

Regime giuridico di specchi acquei interclusi ed imboniti nell'ambito delle operazioni di costituzione della seconda zona industriale di Porto Marghera

Permane la situazione di paralisi della pratica amministrativa, avviata 30 anni fa, per una permuta proposta, in luogo dell'esproprio, dal Ministero dei Lavori Pubblici a talune aziende industriali di Porto Marghera tra le aree di loro proprietà, destinate alla realizzazione dei canali portuali (Sud, parte dell'Ovest e parte del Litoraneo) della seconda zona industriale e gli specchi acquei rimasti interclusi ed imboniti per l'insediamento degli stabilimenti delle aziende stesse. L'Autorità Portuale, anche nel corso di recenti pratiche di aggiornamento catastale avviate da alcune della suddette aziende, ha ribadito la necessità di una soluzione dell'annosa questione attraverso il ricorso all'unico strumento a suo avviso risolutore e cioè uno specifico intervento a livello legislativo eventualmente anche in sede di legislazione speciale per Venezia.

Interventi di consolidamento delle sponde dei canali portuali

Nell'ambito degli interventi programmati ai fini ambientali dal Magistrato alle Acque volti ad impedire il rilascio in laguna dalle sponde dei canali portuali industriali di materiali inquinanti, l'Autorità Portuale ha concorso, anche in termini economici, alla progettazione ed all'utilizzo delle infrastrutture progettate (palancolamento) per il perseguimento delle finalità di Piano Regolatore Portuale inerenti detti canali. Nel concreto si è ottenuto un potenziamento delle opere di palancolamento tale da poter garantire l'uso delle stesse compatibile con le

necessità di ricalibratura dei fondali e con le esigenze operative dei vari frontisti concessionari ponendo anche in tal senso le basi per il futuro sviluppo dei traffici.

A tal riguardo si sono tenute anche nel corso del 2002 numerosi incontri fra Autorità Portuale, Magistrato alle Acque, Consorzio Venezia Nuova (concessionario del Magistrato alle Acque – Ministero LL.PP.) e frontisti ottenendo da questi ultimi, in particolar modo per gli ambiti dei canali industriali Nord, Ovest e Bretella, rilevanti impegni di investimento per l'adeguamento e la messa a norma delle esistenti opere portuali al servizio dei rispettivi stabilimenti. Tali attività sono da ascrivere agli effetti degli impegni derivanti dal D.P.C.M. del febbraio 1999, denominato anche accordo di programma per la chimica per Porto Marghera, recentemente integrato da nuove disposizioni.

Altri interventi di consolidamento delle rive

- Canale di S. Marco: verifica del progetto e avvio istruttoria per l'innalzamento della riva Marciana;
- Canale della Giudecca: spostamento dei concessionari per l'apertura dei cantieri del Consorzio Venezia Nuova per il rifacimento delle fondamenta;
- Canale del Lido: verifica del progetto e avvio istruttoria per prove penetrometriche e prove geognostiche.

Sistema informativo territoriale del Demanio-(S.I.T. – DEMANIO)

Nel corso del 2002 si è continuato nello sviluppo del DB SIT DEMANIO creando nuove funzionalità e proseguendo nella verifica e caricamento dati sia amministrativi che cartografici.

A tale attività si è aggiunta anche una prima campagna di rilevamento secondo la metodologia di acquisizione G.P.S. con tolleranza centimetrica.

Il lavoro è stato svolto dalla società Elmar specializzata nel settore essendo dotata di personale qualificato e mezzi idonei, tra i quali una propria antenna satellitare in area lagunare.

I rilievi hanno interessato la zona di punta Sabbioni, Lido, bacino S. Marco e sponde retrostanti, Sant'Elena e il Canale della Giudecca in particolare la riva delle Zattere.